
PREZZI DELLE UVE VENETE

Report 2020

SOMMARIO

IL CONTESTO VITICOLO NAZIONALE NEL 2020	1
IL CONTESTO VITICOLO REGIONALE	1
LA VENDEMMIA 2020 IN VENETO	3
SINTESI CONCLUSIVA.....	8

Dati aggiornati a Novembre 2020.

La redazione del report è stata chiusa in data 02/12/2020.

IL CONTESTO VITICOLO NAZIONALE NEL 2020

Secondo l'ultimo comunicato della *Assoenologi*, la vendemmia 2020 si presenta di ottima qualità anche se più contenuta nella quantità. Di fatto, un verdetto della natura favorevole rispetto a quella che è l'attuale congiuntura economica mondiale, con un'annata molto promettente anche per il futuro commerciale del principale produttore mondiale di vino al mondo quale è l'Italia. Infatti, la stima definitiva della vendemmia italiana 2020, elaborata dal pool di *Assoenologi*, *Ismea* e *Unione Italiana Vini*, preannuncia una produzione complessiva di vino e mosto di 46,6 milioni di ettolitri, con un leggero calo del 2% rispetto ai 47,5 milioni di ettolitri del 2019. Un valore che registra un lieve calo rispetto alle prime stime di settembre, dovuto a minori rese sia in campo che in cantina, ma che vede crescere invece la qualità, con lo standard che grazie al meteo si è alzato di settimana in settimana e punte di eccellenza in quasi tutto il Paese anche dopo le piogge di fine settembre. La contrazione produttiva maggiore è a carico delle regioni del Centro e Sud Italia, a partire dalla Toscana (-21%) fino alla Sicilia (-20%), dall'Umbria al Lazio (-10%). In controtendenza la Sardegna (+20%). Stabile il Veneto (+1%) che, con 11 milioni di quintali di vino stimati, mantiene il primato produttivo nazionale, seguito dalla Puglia, in calo dell'8% e dall'Emilia Romagna (+10%). In crescita, in un contesto generale che si posiziona un po' sotto la media quantitativa dell'ultimo quinquennio, anche importanti regioni produttive come Abruzzo (+6%), Trentino Alto Adige (+5%), Lombardia (+10%) e Marche (+5%), mentre cala di 9 punti percentuali il Friuli Venezia Giulia.

Secondo i tecnici di *Assoenologi*, la vendemmia 2020 in Italia ha prodotto uve di altissima qualità, grazie anche al leggero decremento della quantità. Questo, come è noto, è l'unico elemento che possa dar valore al vino italiano, oltre alla immensa biodiversità, che si estrinseca nella qualità dei vini nazionali.

Il Direttore Generale dell'ISMEA afferma che "le cantine italiane stanno affrontando le difficoltà derivanti dalla pandemia con grande dinamismo e spirito di adattamento. Infatti, sono sempre di più le imprese che hanno operato un processo di diversificazione dei canali distributivi, riuscendo a collocare i prodotti anche nel momento di blocco totale del canale Horeca.

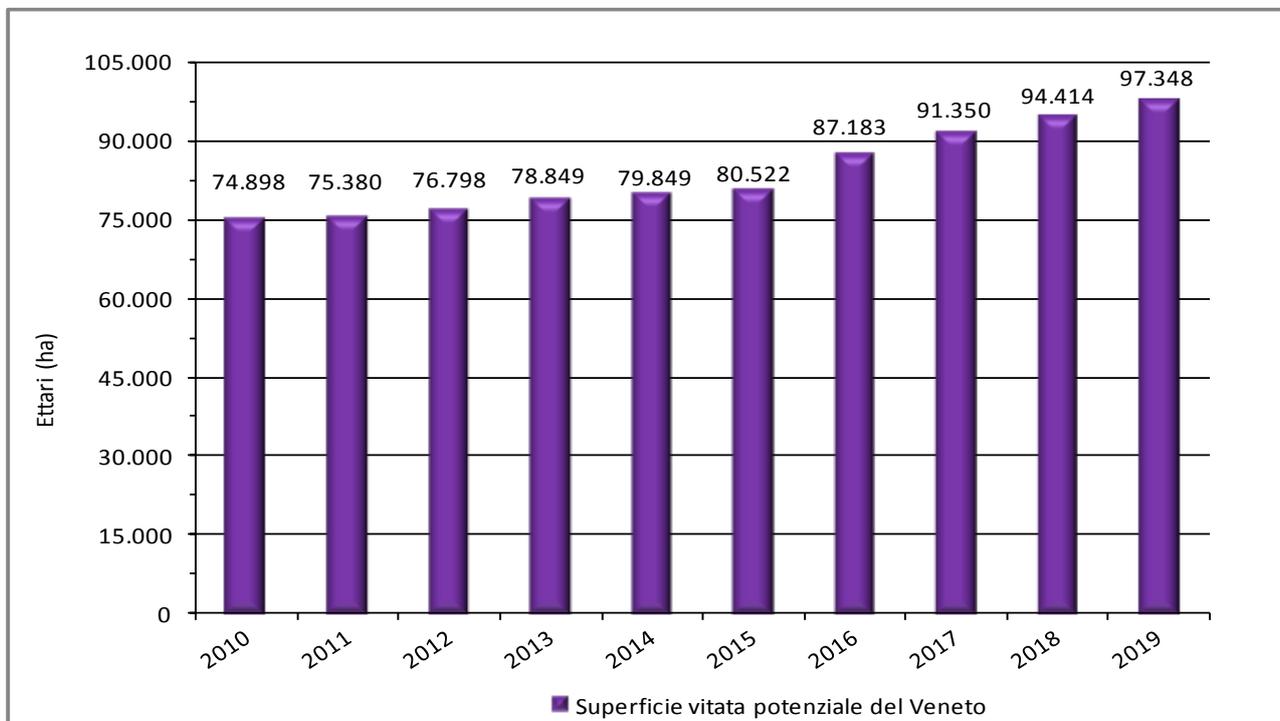
E' stata soprattutto la GDO, in questo difficile periodo di congiuntura, a mitigare le perdite del comparto viticolo sul mercato italiano, grazie al buon andamento degli acquisti durante i primi 9 mesi del 2020 (+7% in valore, con punte dell'11% per il segmento della spumantistica). Comunque, l'emergenza sanitaria, come rivela una recente indagine *Ismea*, ha impresso anche una forte accelerazione nella digitalizzazione del settore viticolo, grazie a un più diffuso uso all'e-commerce e a nuove modalità di vendita e interazione con il cliente finale. Nonostante la caduta registrata a maggio, anche per l'export la riduzione dei flussi in valore si è limitata nei primi 7 mesi dell'anno a un -3,2%, registrando addirittura un piccolo spunto di crescita nel mese di luglio (+1,1%)".

IL CONTESTO VITICOLO REGIONALE

Continua la crescita della vitivinicoltura in Veneto, fenomeno che viene confermato dal trend in aumento dei principali indicatori economici del settore. Analizzando i dati statistici dello *Schedario Viticolo* veneto, che dal 2008 ha la funzione di catasto regionale della viticoltura, ne scaturisce che l'andamento della superficie veneta investita a vigneto dal 2009 al 2019 è in costante crescita, con un incremento in questo lasso di tempo del +30% e un rialzo medio annuo del +3%.

Nell'ultimo anno si censiscono 97.348 ettari di superficie vitata potenziale (+3,1% rispetto al 2018), mentre quella effettivamente in produzione è pari a 89.288 ettari (+2,7% rispetto al 2018), con le province più interessate dalla vite, Treviso e Verona, che vedono modificarsi le loro superfici a vigneto nel 2019 rispettivamente del +3,9% e -0,4% (grafico 1).

Grafico 1 - Andamento della superficie vitata totale del Veneto nel periodo 2010-2019



Fonte: Schedario Viticolo Avepa – Regione del Veneto.

C'è da dire che l'aumento delle superfici vitate in Veneto si è registrato in contrapposizione alle politiche di disincentivazione attuate dall'Unione Europea, che puntano a scongiurare possibili crisi di mercato del vino (ad esempio, le misure per l'estirpazione dei vigneti nell'ambito della OCM Vino) e vanno del tutto in controtendenza rispetto all'andamento negativo della superficie vitata rilevato a livello nazionale (circa 670.000 ettari presenti), che nell'ultima decade considerata ha avuto un andamento decrescente ed un calo del -5,7% della superficie complessiva a vigneto, con 40.317 ettari in meno rispetto al 2010.

Focalizzando l'attenzione sull'evoluzione del "vigneto veneto", a far crescere esponenzialmente le superfici vitate sono maggiormente le varietà *Glera* e *Pinot grigio*. Gran parte del rialzo delle superfici vitate è da ascrivere ai diritti di reimpianto detenuti dagli imprenditori agricoli, nonché alle attuali autorizzazioni all'impianto concesse dalle Regioni.

Alla fine del 2020, potenzialmente, in Veneto possono essere impiantati ancora nuovi vigneti per circa 5.288 ettari. Di queste "concessioni", quasi 633 ettari sono diritti di reimpianto, 624 ettari sono nuove autorizzazioni a conversione di ex diritti, 1.612 ettari sono autorizzazioni a nuovi impianti e 2.419 ettari sono autorizzazioni al reimpianto di vigneti. Dei diritti totali ancora in portafoglio da parte dei viticoltori veneti, il 43% è detenuto nella provincia di Treviso e un altro 30% circa a Verona. Il quadro generale della situazione dei diritti potenziali presenti in Veneto dice che, già dal 2021, sul territorio regionale potrebbero impiantarsi nuovi vigneti per circa 5.300 ettari e sfondare così la quota dei 100.000 ettari.

Come accennato in precedenza, il vitigno maggiormente presente in Veneto nell'ultimo anno, in termini di superficie, è la *Glera*, la cultivar con la quale si produce il *Prosecco*, con 35.788 ettari totali e pari al 36,6% del totale dei vigneti regionali. Più distanziato, al secondo posto, troviamo il *Pinot grigio*, in effervescente crescita negli ultimi tempi per la neonata denominazione *Pinot Grigio delle Venezie*, con circa il 18% sul totale delle superfici vitate venete. A seguire ci sono dei vitigni più territoriali, come Garganega, Rondinella e Corvina, seguiti da varietà internazionali come Merlot, Cabernet e Chardonnay.

LA VENDEMMIA 2020 IN VENETO

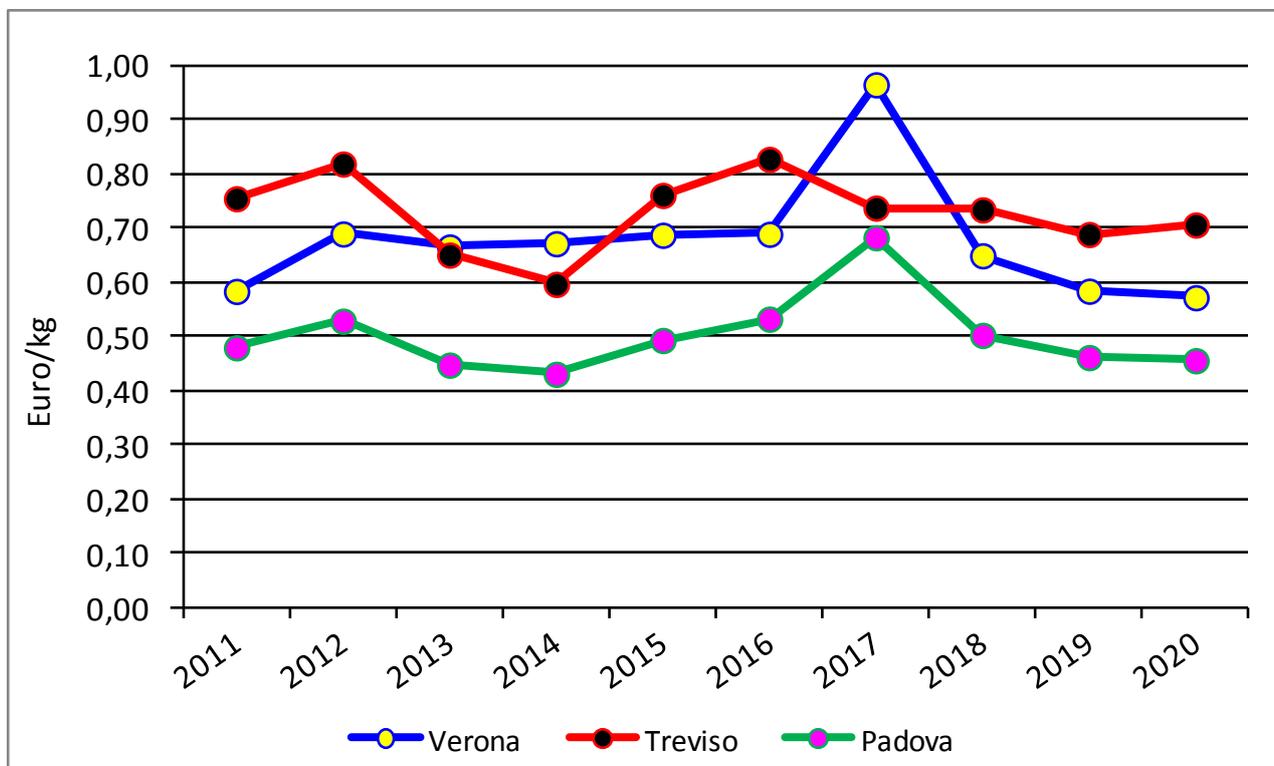
Il ciclo vegetativo della vite nella nostra regione è partito in leggero anticipo rispetto alla scorsa annata e durante le fasi di fioritura e allegagione non si sono evidenziate particolari criticità. Il buon andamento nei mesi primaverili di temperature e precipitazioni è stato molto favorevole allo sviluppo della vite. Tra i mesi di giugno e luglio le temperature sono state in linea con le medie stagionali, con alcuni innalzamenti riscontrati tra fine luglio e la prima quindicina di agosto. Si sono registrati i passaggi di alcune perturbazioni estive che hanno generato fenomeni atmosferici anche di forte intensità, colpendo a macchia di leopardo il territorio del Veneto centro-orientale, con alcune grandinate che nel complesso non hanno comunque determinato perdite significative di produzione. Invece, la violenta grandinata che ha investito la zona del Veronese il 23 di agosto ha portato danni ingenti ai vigneti, per fortuna circoscritti in zone limitate. Grazie al buon andamento climatico durante il ciclo vegetativo, non si sono registrati particolari problemi fitosanitari. La maturazione delle uve precoci è avvenuta tra la penultima e l'ultima settimana di agosto, mentre la vendemmia della *Glera* atta a Prosecco è iniziata a fine agosto nelle zone di Vicenza e Padova, continuata nelle zone pianeggianti del Veneto orientale tra la seconda e la terza settimana di settembre, mentre in collina si è operata tra la terza e quarta settimana di settembre. I bianchi tardivi, come *Garganega*, *Cortese* e *Trebbiano*, sono stati raccolti dalla seconda settimana di settembre in poi, a seguire le varietà dei rossi, di cui quelle tardive sono state raccolte intorno alla metà di ottobre. Lo stato sanitario e la qualità delle uve è risultato buono, con il tenore zuccherino nella media delle annate precedenti, come pure il quadro acido. La resa di uva/vino è stata in linea con le vendemmie precedenti, con una tendenza a un leggero incremento dovuto anche ai nuovi vigneti impiantati. I presupposti qualitativi del futuro vino si possono definire buoni.

Attendendo ad inizio anno le statistiche definitive per la vendemmia 2020, dagli ultimi dati provvisori dell'Istat, al momento in Veneto risulta un discreto incremento della produzione di uva e vino. Infatti, si registra una produzione di uva raccolta pari a circa 13,8 milioni di quintali e una crescita del +5,1% rispetto al 2019. La produzione totale di vino, invece, è pari a circa 10,9 milioni di ettolitri, con un rialzo del +5,6% rispetto all'anno precedente.

Continuando con l'analisi dei prezzi delle uve, dai dati statistici rilevati presso le *Borse Merci delle Camere di Commercio* di Verona, Treviso e Padova, si è rilevata una quotazione media generale, considerando tutte le tipologie viticole presenti sul territorio regionale, stabile rispetto al 2019. La situazione a livello provinciale mostra per Verona una perdita annua del -2,0%, mentre per Padova si scende al -1,3%, con la sola Treviso che invece vede crescere le quotazioni delle uve del +2,5% rispetto all'anno precedente.

Nella figura successiva (grafico 2) viene rappresentato l'andamento delle quotazioni medie alla produzione delle uve coltivate nelle tre province venete in esame dell'ultimo decennio.

Grafico 2 - Andamento del prezzo medio delle uve (euro/kg) nelle province di Verona, Treviso e Padova



Fonte: Borse Merci delle Camere di Commercio di Verona, Padova e Treviso.

A Verona si è rilevato un prezzo medio alla produzione delle uve di 0,57 euro/kg, quotazione molto prossima al prezzo medio per l'intera regione (0,58 euro/kg), valore che nell'ultimo biennio tende all'asintoticità intorno ai 60 centesimi di euro al kg. Un trend simile lo si registra anche per Padova, visto che nel 2020 si conferma un prezzo medio di 0,46 euro/kg. Nella provincia di Treviso, invece, si registra un rialzo della quotazione media, che si porta a 0,71 euro/kg, valore che le consente di mantenere anche nel 2020 la leadership regionale del prezzo delle uve.

Sembra essersi bloccata la diminuzione generalizzata dei prezzi dell'ultimo biennio, causato anche dall'aumentato potenziale produttivo conseguente al cospicuo numero di nuovi impianti entrati in produzione nell'ultimo periodo. In tanti operatori del comparto viticolo veneto preferirebbero un blocco momentaneo alla frenetica corsa agli impianti di Glera (il vitigno da cui si ricava il *Prosecco*) e Pinot Grigio, in modo da consentire al mercato di stabilizzarsi all'entrata in produzione dei nuovi impianti e scongiurare, così, il possibile crollo futuro dei prezzi, causato da sovrapproduzione.

Per quanto riguarda le varie tipologie di uve veronesi, dalla tabella 1, si evince che alcune uve DOC presentano delle variazioni nulle del prezzo medio rispetto a quanto rilevato nel 2019, come nel caso dei *Custoza*, *Valdadige* bianca e nera. In diverse varietà presentano, invece, una diminuzione compresa tra il minimo fatto segnare dal *Garda* bianco (-6,7%) e il massimo del *Bianco Doc delle Venezie* (-11,4%). Le crescite dei prezzi medi, invece, sono comprese tra il +3,4% del *Pinot grigio Doc delle Venezie* e il +41,0% del *Lugana Doc*. Con una quotazione di 0,65 euro/kg, il prezzo medio delle uve DOC veronesi presenta un rialzo del +1,2% rispetto all'anno precedente.

Tabella 1 - Prezzi delle uve - VERONA (euro/kg)

	Vendemmia 2020			Variazione 2020/2019		
	min	max	media	min	max	media
Uve DOC:						
Bardolino	0,40	0,45	0,43	-9,1%	-11,8%	-10,5%
Bardolino zona classica	0,45	0,50	0,48	-8,2%	-13,0%	-10,8%
Custoza	0,40	0,45	0,43	0,0%	0,0%	0,0%
Valpolicella	0,60	0,80	0,70	0,0%	6,7%	3,7%
Valpolicella zona classica	0,60	0,85	0,73	0,0%	6,3%	3,6%
Recioto e Amarone	1,60	1,80	1,70	8,1%	5,9%	6,9%
Recioto e Amarone zona classica	1,60	1,90	1,75	2,6%	5,6%	4,2%
Soave	0,40	0,45	0,43	-11,1%	-10,0%	-10,5%
Soave zona classica	0,55	0,65	0,60	-8,3%	-7,1%	-7,7%
Valdadige Pinot grigio	0,60	0,70	0,65	-7,7%	-6,7%	-7,1%
Valdadige bianca	0,40	0,50	0,45	0,0%	0,0%	0,0%
Valdadige nera	0,40	0,50	0,45	0,0%	0,0%	0,0%
Durello	0,40	0,45	0,43	-11,1%	-10,0%	-10,5%
Garda bianco Doc	0,30	0,40	0,35	-14,3%	0,0%	-6,7%
Garda Chardonnay Doc	0,41	0,50	0,45	-7,5%	-7,4%	-7,4%
Garda Pinot grigio Doc	0,45	0,50	0,48	7,1%	-4,8%	0,5%
Lugana DOC	0,85	1,30	1,08	47,8%	36,8%	41,0%
Bianco Doc delle Venezie	0,30	0,40	0,35	-11,8%	-11,1%	-11,4%
Pinot grigio Doc delle Venezie	0,40	0,50	0,45	5,3%	2,0%	3,4%
Media uve DOC e DOCG	0,58	0,72	0,65			1,2%
Uve IGT:						
Chardonnay	0,36	0,45	0,40	-10,7%	-10,0%	-10,3%
Cabernet	0,30	0,50	0,40	-20,0%	5,3%	-5,9%
Merlot	0,30	0,50	0,40	-20,0%	5,3%	-5,9%
Pinot bianco	0,40	0,45	0,43	0,0%	-10,0%	-5,6%
Bianco Verona	0,15	0,20	0,18	-40,0%	-42,9%	-41,7%
Rosso Verona	0,15	0,20	0,18	-57,1%	-50,0%	-53,3%
Media uve IGT	0,28	0,38	0,33			-18,4%
Media totale	0,51	0,64	0,57			-2,0%

Fonte: Borsa merci della Camera di Commercio di Verona.

Tra le uve veronesi DOC rosse, si registra la perdita del *Bardolino* (-10,5%/-10,8%), mentre si presentano in rialzo il *Valpolicella* (+3,7%/+3,6%) e, ancor più, *Amarone* e *Recioto* (+6,9%/+4,2%). Per i bianchi DOC, le perdite sono registrate da *Soave* (-10,5%/-7,7%), *Durello* (-10,5%), *Valdadige Pinot grigio* (-7,1%), *Garda bianco* (-6,7%) e *Garda Chardonnay* (-7,4%).

Situazione meno altalenante, di quella vista prima per le uve DOC, per le uve IGT veronesi, che evidenziano tutte variazioni negative dei prezzi medi rispetto al 2019, comprese in una forbice tra il minimo del -5,6% del *Pinot bianco* e il calo massimo del -53,3% del *Rosso di Verona*, mostrando così una perdita della quotazione media generale delle tipologie di uve IGT del -18,4%.

Come si è rilevato in precedenza per le uve veronesi, anche per la provincia di Treviso la situazione che emerge dall'analisi dei prezzi medi alla produzione delle uve DOC è alquanto simile, con molte variazioni annue in territorio negativo, ad eccezione del *Cartizze Docg* (+11,0%) e del *Pinot bianco* atta a Doc (+11,8%). A parte le varietà atte al taglio Docg e al Pinot grigio Doc che restano invariati rispetto al 2019, le restanti uve presentano perdite comprese in un range col minimo del *Prosecco Docg Asolo* (-3,4%) e il massimo del *Tai* atta a Doc e Docg (-8,3%) (tabella 2).

Tabella 2 - Prezzi delle uve - TREVISO (euro/kg)

	Vendemmia 2020			Variazione 2020/2019		
	min	max	media	min	max	media
Uve DOC e DOCG:						
Pinot bianco atta a DOC	0,45	0,50	0,48	12,5%	11,1%	11,8%
Glera atta a Prosecco DOC	0,95	1,05	1,00	0,0%	-11,0%	-6,1%
Complementari atti al taglio con Prosecco DOC	0,45	0,55	0,50	0,0%	-8,3%	-4,8%
Pinot bianco, Chardonnay (atto al taglio con DOCG)	0,70	0,80	0,75	0,0%	0,0%	0,0%
Pinot grigio DOC	0,50	0,55	0,53	11,1%	-8,3%	0,0%
Chardonnay DOC	0,45	0,50	0,48	0,0%	-9,1%	-5,0%
Verduzzo DOC	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Cartizze DOCG	3,90	4,20	4,05	11,4%	10,5%	11,0%
Glera atta a Prosecco Conegliano-Valdobbiadene DOCG	1,15	1,25	1,20	-4,2%	-5,7%	-5,0%
Prosecco DOCG Asolo	1,10	1,20	1,15	0,0%	-6,3%	-3,4%
Tai atta a DOC e DOCG	0,39	0,44	0,41	-2,5%	-13,0%	-8,3%
Media uve DOC e DOCG	1,00	1,10	1,05			7,5%
Uve IGT:						
Verduzzo IGT	0,35	0,40	0,38	16,7%	0,0%	7,1%
Pinot bianco IGT	0,40	0,45	0,43	0,0%	0,0%	0,0%
Sauvignon IGT	0,45	0,60	0,53	-10,0%	0,0%	-4,5%
Chardonnay IGT	0,40	0,45	0,43	5,3%	4,7%	4,9%
Manzoni IGT	0,45	0,60	0,53	-10,0%	0,0%	-4,5%
Merlot IGT	0,35	0,40	0,38	-5,4%	-4,8%	-5,1%
Cabernet IGT	0,45	0,55	0,50	12,5%	0,0%	5,3%
Pinot nero IGT	0,45	0,55	0,50	0,0%	0,0%	0,0%
Raboso IGT	0,45	0,55	0,50	0,0%	0,0%	0,0%
Tai IGT	0,35	0,40	0,38	16,7%	0,0%	7,1%
Glera IGT	0,25	0,30	0,28	-10,7%	-9,1%	-9,8%
Bianca atta a IGT	0,20	0,25	0,23	-13,0%	-10,7%	-11,8%
Media uve IGT	0,38	0,46	0,42			-0,7%
Media totale	0,66	0,75	0,71			2,5%

Fonte: Borsa merci della Camera di Commercio di Treviso.

Il prezzo medio per le uve trevigiane DOC e DOCG registrato nella vendemmia 2020 è pari a 1,05 euro/kg e si presenta in crescita del 7,5% rispetto all'anno precedente, mentre quello delle uve IGT è di 0,42 euro/kg ed è stabile (-0,7%).

I valori dei prezzi medi alla produzione delle uve DOC e DOCG per la provincia di Treviso sono compresi tutti in una forchetta che va da un minimo di 0,41 euro/kg per *Tai* atta a Doc e Docg e un picco massimo di 1,20 Euro/kg per la Glera atta a Prosecco *Conegliano-Valdobbiadene* Docg, con la solo denominazione *Cartizze Docg* a spuntare un prezzo per le uve Glera di 4,05 euro/kg. Più ristretto invece il range per le uve IGT, contenuto tra i 0,23 euro/kg della *Bianca atta ad IGT* ed i 0,53 euro/kg di *Sauvignon* e *Manzoni*.

Anche nel 2020 continua l'ascesa dei prezzi medi delle uve Glera, utilizzate per la denominazione Docg del *Valdobbiadene Superiore di Cartizze*, che dopo aver raggiunto la sua massima quotazione nel 2011 (4,25 euro/kg), con l'ingresso nel 2009 delle denominazioni *Prosecco* Doc e Docg si era registrata una rapida discesa del costo unitario di queste uve fino ai 2,05 euro/kg del 2013, per poi salire lentamente fino agli attuali 4,05 euro/kg. C'è da rimarcare che le cultivar allevate in collina ed utilizzate nelle rinomate denominazioni DOCG sono le più pregiate, visto che spuntano prezzi unitari medi più elevati rispetto a quelle di pianura, con queste ultime costituite in gran parte dagli IGT.

Prevalgono i segni meno per le uve IGT trevigiane, con i rincari massimi fatti registrare da *Verduzzo* e *Tai*, entrambi con un +7,1% rispetto all'anno precedente.

Molto altalenante, al contrario di quanto visto precedentemente per le piazze di Verona e Treviso, la situazione registrata per le uve della provincia di Padova (tabella 3).

C'è da premettere, per quanto concerne le denominazioni garantite, che la Camera del Commercio di Padova questo anno ha ripreso a rilevare le statistiche di vendita per le uve della varietà *Friulara DOCG Bagnoli*, che l'anno scorso non era stato fatto.

Per ciò che riguarda i valori dei prezzi medi alla produzione delle uve DOC e DOCG della provincia di Padova, si registrano quotazioni comprese in una forbice abbastanza ristretta, con il minimo di 0,41 euro/kg rilevato per il *Pinot grigio delle Venezie* e *Merlot* Doc ed il massimo di 1,00 euro/kg nemmeno a dirlo spuntato dalla *Friulara DOCG Bagnoli*. Il *Glera atto a Prosecco* Doc si è fermato a 0,92 euro/kg. La quotazione media per il 2020 delle uve DOC è stata pari a 0,56 euro/kg e con un aumento annuo del +1,7%, mentre le uve IGT si sono bloccate ad un costo unitario di 0,34 euro/kg (-5,8% rispetto al 2019).

Per le quotazioni unitarie medie delle uve padovane a DOC, solo il *Glera* atto a *Prosecco* DOC e la *Friulara DOCG Bagnoli* si presentano vicino al muro di 1 euro al kg, mentre tutti i restanti si fermano al disotto dei 60 cent di euro al kg. Per i vitigni IGT, solo le uve del *Pinot nero* vanno oltre i 50 centesimi di euro al kg, mentre tutti gli altro sono decisamente al disotto di questo limite.

In merito alle variazioni annue delle quotazioni delle uve rispetto al 2019 si nota, tra i rossi, che sia il *Merlot* (-5,8%) che il *Cabernet* (-4,1%) sono in calo. Tutte in diminuzione i prezzi delle altre tipologie di uve DOC, perdite comprese tra il -1,6% delle uve Glera usate per il *Prosecco* e il -20,8% del *Serprino* Doc, con i *Colli Euganei Fior d'Arancio* Docg che bloccano la perdita al -14,8% rispetto al 2019.

Unanime le discese dei prezzi medi rilevate per le varie tipologie di uve IGT, con le varietà più pregiate che contengono le perdite entro il -6,3% rilevato per il *Cabernet*, ad eccezione della *Rabosa* (0,38 euro/kg) che cala rispetto all'anno precedente del -33,6%.

Tabella 3 - Prezzi delle uve - PADOVA (euro/kg)

	Vendemmia 2020			Variazione 2020/2019		
	min	max	media	min	max	media
Uve DOC e DOCG "Colli Euganei":						
Bianco DOC	0,40	0,45	0,43	0,0%	0,0%	0,0%
Pinot bianco e Chardonnay DOC	0,40	0,45	0,43	-9,1%	-10,0%	-9,6%
Serprino DOC	0,39	0,44	0,42	-20,8%	-20,7%	-20,8%
Merlot e rosso DOC	0,38	0,43	0,41	-5,0%	-6,5%	-5,8%
Cabernet DOC	0,48	0,53	0,50	-4,0%	-4,2%	-4,1%
Moscato DOC	0,50	0,55	0,53	-9,1%	-8,3%	-8,7%
Colli Euganei Fior d'Arancio DOCG	0,54	0,59	0,56	-15,4%	-14,3%	-14,8%
Glera atta a Prosecco DOC	0,88	0,95	0,92	1,5%	-4,3%	-1,6%
Pinot grigio DOC Venezie	0,38	0,44	0,41	7,0%	-3,3%	1,2%
Friulara DOCG Bagnoli	0,90	1,10	1,00	n.d.	n.d.	n.d.
Media uve DOC e DOCG	0,52	0,59	0,56			1,7%
Uve IGT:						
Chardonnay e Pinot bianco IGT	0,35	0,40	0,38	-4,1%	-4,8%	-4,5%
Glera IGT	0,16	0,21	0,19	-16,7%	-14,1%	-15,3%
Moscato IGT	0,44	0,50	0,47	-0,7%	0,3%	-0,1%
Merlot IGT	0,26	0,31	0,28	-14,5%	-13,8%	-14,1%
Cabernet IGT	0,36	0,44	0,40	-9,1%	-3,8%	-6,3%
Rabosa IGT	0,36	0,40	0,38	-35,0%	-32,2%	-33,6%
Pinot nero IGT	0,50	0,60	0,55	n.d.	n.d.	n.d.
Bianca IGT	0,17	0,22	0,19	-13,0%	-12,1%	-12,5%
Rossa IGT	0,24	0,29	0,27	-11,6%	-8,7%	-10,0%
Media uve IGT	0,32	0,37	0,34			-5,8%
Media totale	0,43	0,49	0,46			-1,3%

Fonte: Borsa merci della Camera di Commercio di Padova.

SINTESI CONCLUSIVA

Nel 2019 il vigneto regionale è arrivato a 97.348 ettari, continuando la sua decisa crescita (+30% rispetto al 2010), grazie alla forte spinta delle varietà *Glera* e *Pinot grigio*, in controtendenza con il trend nazionale (-5,7% in Italia rispetto al 2010). Infatti, l'exploit delle superfici vitate a *Glera* e *Pinot grigio* attualmente si estrinseca con un, rispettivamente, +36,6% e +18,0% del totale veneto. Per questo ultimo anno si stima una produzione di uva pari a 13,8 milioni di quintali, con un rialzo del +5,1% rispetto al 2019 e una buona qualità delle uve che ha generato ottimi vini e, in alcuni casi, anche eccellenti. La produzione di vino veneta, stimata nel 2020 in 10,9 milioni di ettolitri, presenta un incremento produttivo del +5,6%, al contrario di quanto rilevato su scala nazionale, visto che il vino prodotto in Italia si è fermato a 46,6 milioni di hl e con una decrescita del 2% rispetto a quanto registrato nel 2019.

Il prezzo medio alla produzione dell'uva per l'intero Veneto è stato di 0,58 euro/kg, quasi emulato da quello veronese (0,57 euro/kg), con quello di Padova che nel 2020 si è bloccato a 0,46 euro/kg, mentre Treviso continua a detenere la leadership regionale della quotazione delle uve con un valore d'acquisto di 0,71 euro/kg. Le uve DOC e DOCG hanno tenuto maggiormente le variazioni del prezzo in territorio positivo, mentre per quelle IGT ha prevalso il segno meno.

Invariata la quotazione generale delle uve venete rispetto al 2019, con decrescite rilevate a livello provinciale che vanno dal -2,0% per Verona e il -1,3% di Padova. Solo Treviso nell'ultimo anno si presenta in crescita del +2,5%, grazie al buon rendimento delle uve Doc e Docg (+7,5%).

Il contesto mondiale del mercato del vino è praticamente "ingolfato" dalla pandemia da COVID-19, che ha rallentato le vendite interne e, di conseguenza, anche quelle internazionali. Le cantine hanno tanto prodotto invenduto dell'annata scorsa, con queste giacenze che fortunatamente non verranno ulteriormente ingrossate dalla vendemmia 2020, che al momento sembra non essere stata abbondante. Anche il boom del commercio internazionale di vino veneto, come per quello italiano, ne paga le conseguenze di questo periodo di forti restrizioni, facendo segnare nei primi sei mesi dell'anno, dopo tanto tempo, un -3,6% delle vendite all'estero, ma con la speranza che questa perdita possa essere limata in positivo durante le prossime feste natalizie.

